



Ministero dell'Istruzione e del Merito
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE I.C. "C. PORTA" LURAGO D'ERBA
P.le C. Porta - 22040 LURAGO D'ERBA (CO) Tel.031/696123
Codice Fiscale: 82002040135 Codice Meccanografico: COIC84100T
Email: coic84100t@istruzione.it Sito web: www.icportalurago.edu.it

Contratto integrativo d'Istituto

stipulato tra la Dirigente Scolastica (DS) Sabrina Amato, in rappresentanza dell'Istituzione scolastica in epigrafe, i rappresentanti della RSU di istituto, SNALS prof. Michele Amaroso, CISL ins. Rosaria Terramagra, e UIL sig.ra Margherita D'Incerto Spina, la delegata territoriale SNALS sig.ra Ivana Consonni, nonché la rappresentante sindacale CISL sig.ra Olga Bassi, UIL SCUOLA Sig. Pierluigi Presta.

Le parti stipulano il seguente contratto integrativo a livello di istituzione, predisposto sulla base ed entro i limiti previsti dalla normativa vigente e, in particolar modo, secondo quanto stabilito dal CCNL 2006-2009, dal CCNL 2016-2018 e dal CCNL 2019-21.

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Campo di applicazione, decorrenza e durata

1. Il presente contratto è sottoscritto fra l'Istituto Comprensivo "Carlo Porta" di Lurago d'Erba, di seguito denominato "scuola", e la RSU eletta nonché i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di cui in calce, sulla base di quanto previsto dal CCNL Scuola e si applica a tutto il Personale docente ed ATA dell'istituzione scolastica suddetta.
2. Il presente contratto dispiega i suoi effetti per gli anni scolastici 2025/26, 2026/27, 2027/28, fermo restando che i criteri di ripartizione possono essere negoziati con cadenza annuale.
3. Gli effetti decorrono dalla data di sottoscrizione, fermo restando che quanto stabilito nel presente contratto d'Istituto s'intende abrogato da eventuali atti normativi e/o contrattuali gerarchicamente superiori, qualora incompatibili, e che quanto non espressamente indicato è regolato dalle disposizioni normative e contrattuali di cui al comma successivo.
4. Esso viene predisposto sulla base ed entro i limiti previsti dalla normativa vigente e, in particolare modo, dal CCNL scuola 18/01/2024, il CCNL scuola 19/04/2018; il CCNL Scuola 29/11/07, dalla L. n. 300/70, dal D. Lgs. n. 297/94, dal D. Lgs. n. 165/2001, dal D. Lgs. n. 141/2011, dalla Legge 107/15, dall'art. 1 comma 249 della Legge 160/2019.
5. Il presente contratto, qualora non sia disdetto da nessuna delle parti che lo hanno sottoscritto entro il 15 luglio dell'anno 2026, resta temporaneamente in vigore, limitatamente alle clausole effettivamente applicabili, fino alla stipulazione del successivo contratto integrativo.
6. Il presente contratto è modificabile in qualunque momento a seguito di accordo scritto tra le parti.
7. Entro cinque giorni dalla sottoscrizione, il DS assicura pubblicazione di copia integrale del contratto nel sito istituzionale.

Art. 2- Procedure di raffreddamento, conciliazione ed interpretazione autentica

1. In caso di controversia sull'interpretazione e/o sull'applicazione del presente contratto, le parti di cui al precedente articolo 1, c. 1, s'incontrano entro dieci giorni dalla richiesta per definire consensualmente l'interpretazione delle clausole controverse.
2. Allo scopo di cui al precedente c. 1, la richiesta deve essere formulata in forma scritta e deve contenere le clausole che si intende interpretare.
3. Nel caso in cui si raggiunga l'accordo, questo ha efficacia retroattiva dall'inizio della vigenza del contratto.
4. Le parti non intraprendono iniziative unilaterali per trenta giorni dalla formale trasmissione della richiesta scritta di cui al precedente c. 2.

Art. 3 - Contrattazione integrativa a livello di scuola

1. La contrattazione integrativa a livello di scuola è finalizzata alla stipulazione di contratti che obbligano reciprocamente le parti (Art. 30, comma 1 del CCNL 18.01.2024) e ad incrementare la qualità del servizio scolastico sostenendo i processi innovatori in atto anche mediante la valorizzazione delle professionalità coinvolte e garantendo l'informazione più ampia ed il rispetto dei diritti e dei doveri contrattuali.

TITOLO II

Capo I- RELAZIONI SINDACALI

Art. 4 -Obiettivi e strumenti

1. Il sistema delle relazioni sindacali si articola nelle seguenti attività:
 - a. Partecipazione, articolata in informazione e confronto;
 - b. Contrattazione integrativa, compresa l'interpretazione autentica.
2. In tutti i momenti delle relazioni sindacali, le parti possono usufruire dell'assistenza di esperti di loro fiducia, senza oneri per l'Amministrazione.

Art. 5 – Rapporti tra RSU e dirigente

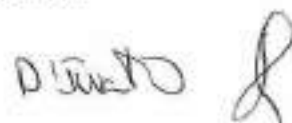
1. Fermo quanto previsto dalle norme di legge in materia di sicurezza sul lavoro, la RSU designa al suo interno il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) e ne comunica il nominativo al dirigente. Qualora sia necessario, il rappresentante può essere designato anche all'interno del restante personale in servizio; il rappresentante rimane in carica fino a diversa comunicazione della RSU.
2. Entro quindici giorni dall'inizio dell'anno scolastico, la RSU comunica al dirigente le modalità di esercizio delle prerogative e delle libertà sindacali di cui è titolare.
3. Il dirigente indice le riunioni per lo svolgimento della contrattazione o dell'informazione invitando i componenti della parte sindacale a parteciparvi, di norma, con almeno cinque giorni di anticipo.
4. L'indizione di ogni riunione deve essere effettuata in forma scritta, deve indicare le materie su cui verte l'incontro, nonché il luogo e l'ora dello stesso.

Art.6- Informazione

1. L'informazione è disciplinata dall'art. 5 del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2019-2021 al quale si rinvia integralmente.
2. Costituiscono oggetto di informazione le seguenti materie, in accordo con le previsioni del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2019-2021 indicate accanto ad ogni voce:
 - tutte le materie oggetto di contrattazione (art. 5, c. 4);
 - tutte le materie oggetto di confronto (art. 5, c. 4);
 - la proposta di formazione delle classi e degli organici (art. 30, c. 10, lett. b1);
 - i criteri di attuazione dei progetti nazionali ed europei (art. 30, c. 10, lett. b2);
 - i dati relativi all'utilizzo delle risorse del fondo di cui all'art. 78 del CCNL 2019-2021 (Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa) precisando per ciascuna delle attività retribuite, l'importo erogato, il numero dei lavoratori coinvolti e fermo restando che, in ogni caso, non deve essere possibile associare il compenso al nominativo del lavoratore che lo ha percepito
3. Il dirigente fornisce l'informazione alla parte sindacale mediante trasmissione in forma scritta di dati ed elementi conoscitivi, mettendo a disposizione anche l'eventuale documentazione.

Art. 7- Oggetto della contrattazione integrativa

1. La contrattazione collettiva integrativa d'istituto si svolge sulle materie previste dalle norme contrattuali di livello superiore, purché compatibili con le vigenti norme legislative imperative.
2. La contrattazione collettiva integrativa di istituto non può prevedere impegni di spesa superiori ai fondi a disposizione dell'istituzione scolastica. Le previsioni contrattuali discordanti non sono efficaci e danno luogo all'applicazione della clausola di salvaguardia di cui al successivo art. 33 e più in generale all'articolo 48, comma 3 del d.lgs. 165/2001.
3. Costituiscono oggetto del presente contratto le seguenti materie, in accordo con le previsioni dell'art. 30 del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2019-2021 indicate accanto ad ogni voce:



- a. i criteri generali per gli interventi rivolti alla prevenzione ed alla sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 30, c. 4, lett. c1);
- b. i criteri per la ripartizione delle risorse del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa e per la determinazione dei compensi (art. 30 c. 4, lett. c2);
- c. i criteri per l'attribuzione di compensi accessori, ai sensi dell'art. 45, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001 al personale docente, educativo ed ATA, inclusa la quota delle risorse relative ai percorsi per le competenze trasversali ed orientamento e di tutte le risorse relative ai progetti nazionali e comunitari, eventualmente destinate alla remunerazione del personale (art. 30, c. 4, lett. c3);
- d. i criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale, ivi compresi quelli riconosciuti al personale dall'art. 1, comma 249 della legge n. 160 del 2019 (art. 30, c. 4, lett. c4);
- e. i criteri per l'utilizzo dei permessi sindacali ai sensi dell'art. 10 del CCNQ 4/12/2017 e s.m.i. (art. 30, c. 4, lett. c5);
- f. i criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (art. 30, c. 4, lett. c6);
- g. i criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale con il Piano nazionale di formazione dei docenti (art. 30, c. 4, lett. c7);
- h. i criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione) (art. 30, c. 4, lett. c8);
- i. i riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti ai servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica (art. 30, c. 4, lett. c9);
- j. il personale tenuto ad assicurare i servizi essenziali relativi alla vigilanza agli ingressi alla scuola e ad altre attività indifferibili coincidenti con l'assemblea sindacale (art. 30, c. 4, lett. c10);
- k. i criteri di utilizzo delle risorse finanziarie e la determinazione della misura dei compensi di cui al decreto del MIM n. 63 del 5 aprile 2023 (valorizzazione dei docenti chiamati a svolgere la funzione di tutor e del docente dell'orientamento/orientatore) (art. 30, c. 4, lett. c11);
- l. i criteri per l'assegnazione del personale docente ai plessi dell'istituzione scolastica.

Art.8- Materie oggetto di confronto

1. Il confronto è disciplinato dall'art. 6 del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2019-2021 al quale si rinvia integralmente.
2. Costituiscono oggetto di confronto le seguenti materie, in accordo con le previsioni del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2019-2021 indicate accanto ad ogni voce:
 - a. l'articolazione dell'orario di lavoro del personale docente, educativo ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del medesimo personale da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (art. 30, c. 9, lett. b1);
 - b. i criteri riguardanti le assegnazioni alle sedi di servizio all'interno dell'istituzione scolastica del personale docente, educativo ed ATA (art. 30, c. 9, lett. b2);
 - c. i criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento (art. 30, c. 9, lett. b3);
 - d. la promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo e individuazione delle misure di prevenzione dello stress lavoro-correlato e di fenomeni di burn-out (art. 30, c. 9, lett. b4);
 - e. i criteri generali delle modalità attuative del lavoro agile e del lavoro da remoto nonché i criteri di priorità per l'accesso agli stessi (art. 30, c. 9, lett. b5);
 - f. i criteri per il conferimento degli incarichi al personale ATA (art. 30, c. 9, lett. b6).

Capo II- DIRITTI SINDACALI





Art. 9 - Attività sindacale

Il Dirigente Scolastico assicura la predisposizione per ogni plesso dell'istituzione scolastica di una bacheca riservata all'esposizione di materiale inerente all'attività della RSU, in collocazione idonea e concordata con la RSU stessa e precisamente:

- nella sede centrale in sala insegnanti;
- nella bacheca digitale sul sito della scuola;
- nell'atrio di ciascun plesso di scuola primaria dell'istituto.

2. Ogni documento affisso alla bacheca di cui al comma 1 deve essere chiaramente firmato dalla persona che lo affigge, ai fini dell'assunzione della responsabilità legale.
3. Il dirigente trasmette alla RSU e ai terminali associativi delle OO.SS. rappresentative del materiale a loro indirizzato proveniente dall'esterno.
4. La RSU e le OO.SS. rappresentative possono utilizzare, a richiesta, per la propria attività sindacale il locale situato nel plesso centrale di Lurago d'Erba presso la scuola primaria, concordando con il dirigente le modalità per la gestione, il controllo e la pulizia del locale.

Art. 10 - Assemblee di scuola in orario scolastico

1. Lo svolgimento delle assemblee sindacali è disciplinato dall'articolo 31 del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2019-2021, cui si rinvia integralmente.
2. La richiesta di assemblea da parte di uno o più soggetti sindacali (RSU e OO.SS. rappresentative) deve essere inoltrata al dirigente con almeno sei giorni di anticipo. Ricevuta la richiesta, il dirigente informa gli altri soggetti sindacali presenti nella scuola, che possono entro due giorni a loro volta richiedere l'assemblea per la stessa data ed ora.
3. Nella richiesta di assemblea vanno specificati l'ordine del giorno, la data, l'ora di inizio e di fine, l'eventuale intervento di persone esterne alla scuola.
4. L'indizione dell'assemblea viene comunicata al personale tramite circolare; l'adesione va espressa con almeno due giorni di anticipo, in modo da poter avvisare le famiglie in caso di interruzione delle lezioni. La mancata comunicazione implica la rinuncia a partecipare e l'obbligo di rispettare il normale orario di lavoro.
5. Il personale che partecipa all'assemblea deve riprendere il lavoro alla scadenza prevista nella classe o nel settore di competenza.
6. Qualora non si dia luogo all'interruzione delle lezioni e l'assemblea riguardi anche il Personale ATA, va in ogni caso assicurata la sorveglianza dell'ingresso e il funzionamento del centralino telefonico, nonché del sottoindicato personale:
 - n. 1 unità di personale collaboratore scolastico per ogni plesso;
 - n. 1 unità di personale amministrativo.
7. La scelta del personale che deve assicurare i servizi minimi essenziali viene effettuata dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi tenendo conto della disponibilità degli interessati e, se non sufficiente, del criterio della rotazione secondo l'ordine alfabetico.

Art. 11 - Contingenti minimi di personale in caso di sciopero

1. Il numero delle unità da includere nel contingente necessario ad assicurare nelle istituzioni scolastiche ed educative le prestazioni indispensabili in caso di sciopero sarà determinato dal dirigente in base alle esigenze del servizio da garantire in coerenza con l'accordo sull'attuazione della L. 146/1990 e del protocollo di intesa fra dirigente scolastico e organizzazioni sindacali rappresentative del comparto istruzione e ricerca per l'individuazione dei contingenti di personale necessari ad assicurare le prestazioni indispensabili in caso di sciopero stipulato in data 10 febbraio 2021, prot. n. 327 e pubblicato sul sito dell'Istituzione scolastica.
2. La scelta del personale che deve assicurare i servizi minimi essenziali viene effettuata dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi tenendo conto della disponibilità degli interessati e, se non sufficiente, del criterio della rotazione secondo l'ordine alfabetico.

Art. 12 - Permessi sindacali

1. Spettano alla RSU permessi sindacali retribuiti pari a 25 minuti e 30 secondi per ogni dipendente in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. All'inizio dell'anno scolastico, il dirigente provvede al calcolo del monte ore spettante pari a 18 ore e 30 minuti per ciascun componente la RSU.
2. I permessi sono gestiti dalla RSU autonomamente, con l'obbligo di comunicazione preventiva al dirigente almeno con due giorni di anticipo.
3. Spettano inoltre alla RSU permessi sindacali non retribuiti, pari ad un massimo di otto giorni l'anno, per partecipare a trattative sindacali o convegni e congressi di natura sindacale. La comunicazione per la fruizione



del permesso va inoltrata al dirigente tre giorni prima dall'organizzazione sindacale di appartenenza.

Art. 13 - Referendum

1. Prima della stipula del Contratto Integrativo d'istituto, la RSU può indire il referendum tra tutti i dipendenti della istituzione scolastica.
2. Le modalità per l'effettuazione del referendum, che non devono pregiudicare il regolare svolgimento del servizio, sono definite dalla RSU. Il Dirigente assicura il necessario supporto materiale ed organizzativo.

Art. 14 - Documentazione

1. Il Dirigente scolastico fornisce alle R.S.U. la documentazione relativa agli argomenti in discussione negli incontri almeno due giorni prima degli incontri medesimi.

TITOLO III PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Art. 15 - Finalità

Il Fondo dell'Istituzione scolastica è finalizzato all'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) che contiene la progettazione educativa e didattica, centro dell'azione della comunità educante (di cui fanno parte, ai sensi dell'art. 32, c. 2 del CCNL 18 gennaio 2024; il DS, il personale docente ed educativo, il DSGA e il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, nonché le famiglie, gli alunni e gli studenti). Il Fondo è utilizzato a favore del personale scolastico impegnato a conseguire risultati di qualità, efficacia ed efficienza nell'erogazione del servizio, attraverso un'organizzazione del lavoro fondata sulla partecipazione e valorizzazione delle competenze professionali, definite nei piani delle attività predisposti dal dirigente scolastico e dal direttore dei servizi generali ed amministrativi.

Art. 16 - Fondo per il salario accessorio

1. Le risorse finanziarie disponibili per l'attribuzione del salario accessorio sono costituite da:
 - a. finanziamenti previsti per l'attivazione delle funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa;
 - b. finanziamenti previsti per l'attivazione degli incarichi specifici al personale ATA, tenuto conto di quanto stabilito dall'art.54, comma 4 del CCNL 2019/21;
 - c. indennità di disagio per gli assistenti tecnici del I ciclo;
 - d. finanziamenti del Fondo dell'Istituzione Scolastica annualmente stabiliti dal M.I.M. (compresi i fondi relativi alla valorizzazione del personale di cui all'art.1, comma 249, Legge 160/2019);
 - e. risorse per la pratica sportiva;
 - f. ore eccedenti in sostituzione colleghi assenti;
 - g. formazione del personale;
 - h. progetti nazionali e comunitari;
 - i. funzioni miste (provenienti dagli EE.LL.);
 - j. eventuali residui anni precedenti;
 - k. i fondi di cui al D.M. 63/2023 (tutor/orientatori - attualmente disposto per il 2023/24);
 - l. fondi per la continuità didattica e la valorizzazione della professionalità docente e servizio in aree disagiate (art.1, comma 592 della L.205/2017 e art.10, comma 5 D.L.123/2023);
 - m. fondi derivanti da altre eventuali disposizioni di legge che destinano specifiche risorse al FMOF (art.78, comma 2, lettera d del CCNL 2019/21)
2. A partire dall'anno scolastico 2024/25, l'indennità di direzione, parte variabile, dei DSGA è determinata applicando la tabella di cui all'art.2, comma 1, nr.8 del CCNI per il FMOF dell'anno scolastico 2024/25.
3. Il Fondo per la contrattazione integrativa è quantificato nell'apposito atto di costituzione, emanato dal dirigente secondo le istruzioni contenute nel paragrafo III.1 della circolare 19 luglio 2012, n. 25 della Ragioneria Generale dello Stato. Tale atto è predisposto sulla base delle informazioni disponibili alla data di avvio della contrattazione ed è tempestivamente aggiornato a seguito della eventuale disponibilità di nuove risorse. Di esso il dirigente fornisce informazione alla parte sindacale l'ammontare delle risorse, in effetti, non è mai contrattabile e dunque il loro importo totale deve essere oggetto di sola informazione preventiva.

Art. 17 - Criteri generali per l'impiego delle risorse



1. Il F.I.S. ha il fine di riconoscere gli impegni del personale e di promuovere le attività tese a qualificare il servizio scolastico così come risultano dal Piano triennale dell'offerta formativa.
Le priorità sono così individuate:
 - a. attività aggiuntive di insegnamento proposte dai Consigli di classe e dal Collegio dei docenti;
 - b. attività aggiuntive non di insegnamento a seguito di delibera del Collegio o di affidamento di attività da parte del DS;
 - c. attività aggiuntive e incarichi del personale ATA
2. I criteri per l'impiego delle risorse dell'istituzione sono:
 - l'efficienza, con l'assegnazione di obiettivi da raggiungere nel monte ore assegnato;
 - l'economicità, valutando che vi sia proporzione fra il compito assegnato e il numero di persone nonché il numero di ore impegnate.
3. I criteri per l'attribuzione e la determinazione di compensi accessori al personale docente, educativo ed ATA, inclusa la quota delle risorse relative ai progetti nazionali e comunitari, eventualmente destinate alla remunerazione del personale sono i seguenti:
 - per l'attribuzione: competenze ed esperienze professionali pregresse e documentate, disponibilità all'assunzione di incarichi aggiuntivi;
 - per la determinazione: caratteristiche dell'incarico in termini di complessità, impegno orario.
4. Le prestazioni aggiuntive devono essere oggetto di formale incarico.
5. Gli incarichi per i quali è previsto il compenso forfetario su base annua sono retribuiti sulla base della effettiva presenza in servizio nella sede di lavoro nei 10 mesi da settembre a giugno. Per il calcolo dei mesi di assenza, si intende per primo mese di assenza la frazione superiore a 15 giorni.

Art. 18 – Criteri per la ripartizione del Fondo dell'istituzione scolastica

1. Le risorse del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa sono suddivise tra le componenti professionali presenti nell'istituzione scolastica sulla base delle esigenze organizzative e didattiche che derivano dalle attività curriculari ed extracurricolari previste dal PTOF, nonché dal Piano annuale delle attività del personale docente e dal Piano delle attività del personale ATA.
2. A tal fine sono assegnati per le attività del personale docente € 46.059,79 pari al 75% e per le attività del personale ATA € 15.353,26, pari al 25% del Fondo.
3. In caso di ore non utilizzate e in presenza di ore prestate in eccedenza rispetto a quelle previste, si procede a compensazione a condizione che tali ore siano state autorizzate dal D.S.
4. Le eventuali economie del Fondo confluiscono nel Fondo per la contrattazione integrativa dell'anno scolastico successivo.

Art. 19 – Criteri specifici per la retribuzione di commissioni e incarichi dei docenti

1. I requisiti per l'accesso al riconoscimento economico dei docenti impegnati per commissioni e incarichi è determinato dal CCNL che prevede:
2. fino a 40 ore annue per la partecipazione al Collegio e alle sue attività (programmazione, consigli di materia e di progetto, dipartimenti verticali, commissioni, l'informazione alle famiglie sui risultati quadrimestrali)
3. fino a 40 ore annue per i consigli di classe e le attività connesse.
4. Per l'accesso alla retribuzione del F.I.S. occorre che le attività aggiuntive siano regolarmente deliberate e autorizzate. Il pagamento delle attività aggiuntive non di insegnamento deriva dal superamento del monte-ore contrattuale di riferimento.
5. Le commissioni sono espressione dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti, del quale sono articolazioni. Hanno il compito di elaborare le strategie educative e didattiche e di presentare alla delibera del Collegio le proposte conclusive. Il Collegio, deliberandone l'istituzione su proposta del DS, assegna gli obiettivi e il numero di ore necessarie per raggiungerli (secondo la tabella allegata al presente Contratto)
6. Gli incarichi comportano la delega per la gestione di settori del patrimonio scolastico destinato all'utilizzo didattico. Essi comportano i seguenti compiti in relazione al settore assegnato:
 - a. controllo iniziale della dotazione
 - b. gestione della struttura così da assicurarne l'efficienza didattica
 - c. gestione al computer degli inventari ed eventuale aggiornamento
 - d. controllo finale della dotazione, segnalando al DSGA con apposita relazione lo stato della struttura, eventuali danneggiamenti ed ammanchi.

Art. 20 - Collaboratori del DS, funzioni strumentali al P.T.O.F., tutor dei docenti in anno di formazione, altri incarichi



1. Il D.S. individua due collaboratori, di cui uno con la delega della funzione vicaria d'Istituto con esonero dall'insegnamento per 11 ore settimanali; l'altro con ulteriore delega di responsabilità organizzative con esonero dall'insegnamento per 11 ore settimanali.
 2. In considerazione della dislocazione dell'I.C. su otto sedi scolastiche ricadenti su quattro comuni diversi, per ciascun plesso la D.S., a seguito della delibera del Collegio docenti, individua un docente per plesso con delega di responsabilità organizzative.
- Si individuano inoltre due figure a supporto dei plessi con maggiore complessità organizzativa.
3. Le funzioni strumentali al P.T.O.F. sono distribuite su 6 docenti.
 4. Il compenso delle funzioni e degli incarichi di cui sopra include il rimborso delle eventuali spese di spostamento.
 5. Ai docenti *tutores* dei docenti neoimmessi è riconosciuto un compenso forfetario pari a 12 ore.
 6. Al docente con incarico di Animatore digitale è riconosciuto un compenso pari 25 ore quantificato in € 481,25

Art. 21 – Coordinatori dei consigli di classe nella scuola secondaria

Si riconosce l'indennità di funzione per i Coordinatori dei consigli di classe nella scuola secondaria.

1. Essi sono individuati secondo criteri stabiliti dal Collegio dei docenti, ed assicurano il buon funzionamento del Consiglio di classe svolgendo in particolare i seguenti compiti:
 - presidenza del Consiglio su delega del DS
 - redazione del piano di lavoro annuale del Consiglio e della relazione conclusiva
 - predisposizione degli atti relativi alla valutazione quadrimestrale, relazioni sugli alunni con bisogni particolari quando non assegnate ad altri docenti, esecuzione delle delibere del Consiglio.
2. Il riconoscimento annuo è pari a 25 ore quantificato in 481,55 euro lordo dipendente per ciascun Coordinatore.

Art. 22 – Criteri generali per la determinazione dei compensi per la valorizzazione del Personale docente (art. 1, comma 127, L. 107/2015)

Le risorse per la valorizzazione del Personale per l'a.s. 2025-26 sono pari a 14.769,01 euro (come da nota MIUR prot. 15522 dell'1 ottobre 2025), Dette risorse, ai sensi della legge 27 dicembre 2019 n. 160 art.1 comma 249, sono utilizzate per retribuire e valorizzare le attività e gli impegni svolti dal personale scolastico. Si prevede perciò di destinare al personale ATA una quota pari al 25% delle suddette risorse per un importo pari ad € 3.692,25 quale riconoscimento delle attività aggiuntive svolte da detto personale.

La valorizzazione del personale docente è finalizzata al progresso della qualità del servizio scolastico nel suo complesso (innovazione didattica, qualità dell'insegnamento, miglioramento degli esiti e delle performance degli studenti, assolvimento di responsabilità di carattere organizzativo e didattico, formazione continua e sviluppo professionale). Essa costituisce una leva fondamentale per sostenere i docenti nella propensione al miglioramento, nello stimolare la ricerca di nuove pratiche, nell'accrescere le competenze professionali e per riconoscere impegno e produttività all'interno della scuola.

Pur riconoscendo che la professionalità del Personale docente è valorizzata dal dirigente scolastico sulla base dei criteri individuati dal comitato di valutazione dei docenti al fine della assegnazione del bonus annuale, ai sensi dell'art. 1, cc. 127 e 128, della legge 107/2015, per l'anno scolastico 2025/26 la quota nella pari al 75% della risorsa assegnata per la valorizzazione del personale scolastico e destinata ai docenti, pari ad € 11.076,76, si utilizzerà ad integrazione del fondo dell'istituzione scolastica per la remunerazione delle attività aggiuntive, considerato l'assolvimento di incarichi di responsabilità, l'impegno in iniziative di formazione e di sviluppo professionale che concorrono in maniera significativa al miglioramento della qualità del servizio scolastico.

Art. 23 – Criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del Personale

1. Le risorse per la formazione del Personale, nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale con il Piano nazionale di formazione dei docenti, sono ripartiti sulla base delle esigenze di formazione del Personale in coerenza con il PTOF. A tal fine sono assegnati per le attività del personale docente € 3.624,33.
2. Per il Personale docente si stabilisce che la suddetta somma sia da destinare proporzionalmente a beneficio dei docenti che documentino ore di formazione ulteriori rispetto a quelle di cui all'art. 44, comma 4 (Attività funzionali all'insegnamento) CCNL 2019/21.

Art. 24 - Conferimento degli incarichi






1. Per tutte le attività retribuite con le risorse economiche l'assegnazione del personale è effettuata dal Dirigente Scolastico con lettera di incarico, sulla base della delibera del Collegio Docenti Unitario, che si esprime tenendo conto delle proposte emerse nei consigli di classe, interclasse e intersezione e delle indicazioni emerse nell'assemblea del Personale ATA.

2. Nell'atto di conferimento dell'incarico sono indicati, oltre ai compiti e agli obiettivi assegnati, anche il compenso spettante e i termini del pagamento.

3. La liquidazione dei compensi sarà successiva alla verifica dell'effettivo svolgimento dei compiti assegnati e alla valutazione dei risultati conseguiti.

4. Per il personale docente si adottano i seguenti criteri per l'individuazione del personale che partecipa alle varie attività:

- nel rispetto delle priorità che il Collegio dei Docenti assegna alle diverse attività e ai diversi progetti previsti nell'ambito del PTOF, l'accesso alla retribuzione aggiuntiva deve essere garantito a tutto il Personale secondo i criteri dell'equità;
 - ove possibile, si evita il cumulo di incarichi;
 - qualora sia stabilito un compenso forfetario, esso deve essere quantificato in misura conforme all'impegno necessario per lo svolgimento dell'attività retribuita;
 - nel perseguire con efficacia e successo il raggiungimento dei risultati previsti nei vari progetti del PTOF, si favorisce la distribuzione del monte ore stabilito tra i docenti coinvolti tenendo conto anche delle specifiche competenze disciplinari.
5. Nell'individuazione dei docenti e Personale ATA cui affidare incarichi retribuiti si procede nel rispetto dei seguenti criteri:
- competenza professionale coerente con l'incarico da espletare;
 - dichiarata disponibilità ad assumere l'incarico;
 - rotazione tra il personale disponibile a parità di condizioni;
 - un docente per plesso nelle varie commissioni di Istituto.

Art. 25 – Sostituzione dei docenti

1. Per la sostituzione dei docenti assenti vengono utilizzati i colleghi che, preventivamente e in forma scritta, hanno dato la disponibilità di ore e/o del giorno libero, prioritariamente all'interno della propria classe o sezione.

2. La prestazione di ore di straordinario per le supplenze brevi è riconosciuta con la tariffa oraria prevista dal CCNL. E' data facoltà ai docenti di recuperare le ore di straordinario, purché detto recupero non incida sul regolare svolgimento delle attività didattiche.

3. Si riconosce a ciascun plesso scolastico la possibilità di accedere al fondo per le ore eccedenti per la sostituzione dei colleghi assenti. Nel corso dell'anno scolastico viene monitorato dai referenti di plesso l'andamento delle ore di straordinario prestate per la sostituzione di colleghi assenti, onde verificare il rispetto del monte ore.

Art. 26 - Compensi per incarichi specifici e attività aggiuntive del personale ATA

1. Le risorse finanziarie destinate alla retribuzione degli incarichi specifici sono € 3.480,12

I compiti del personale ATA sono costituiti (art.54, comma 1, CCNL 2019/21):

- a) dalle attività e mansioni espressamente previste dall'area di appartenenza;
- b) da incarichi specifici della durata di un anno scolastico di natura organizzativa o di responsabilità che, pur rientrando nell'ambito delle funzioni di appartenenza, richiedono lo svolgimento di compiti che comportano l'assunzione di responsabilità ulteriori, rischio o disagio, necessari per la realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa, come descritto nel piano delle attività.
- c) per i lavoratori appartenenti all'Area dei collaboratori gli incarichi specifici di cui all'art.54, comma 4, saranno correlati, in particolare, all'assolvimento dei compiti legati all'assistenza agli alunni – ivi compresi quelli con disabilità e al primo soccorso. Tali incarichi sono retribuiti con una indennità che ha come parametro di riferimento il valore della posizione economica dei collaboratori scolastici attualmente fissata in € 700,00 ed è determinata tenendo conto:
 - del numero di alunni disabili cui il collaboratore scolastico presta ausilio materiale non specialistico;
 - dell'impegno individuale nell'adempimento delle attività di primo soccorso.

1. Collaboratori scolastici



Si collaboratori scolastici si garantisce il riconoscimento economico per i seguenti incarichi:

- cura e igiene della persona e attività di primo soccorso
- gestione del materiale di pulizia

Attività aggiuntive:

- prestazione di servizio su due plessi o orario spezzato
- supporto all'attività didattica
- varie attività sede dell'istituto
- gestione presenza mensa
- gestione materiale di pulizia.

Per il compenso economico ci si riporta alla tabella.

2. Assistenti amministrativi

Il riconoscimento economico annuo lordo dipendente è così determinato:

a. Incarichi specifici:

verifica della documentazione depositata in archivio e relativo scarico.

b. Attività aggiuntive:

- supporto al DS per adempimenti e scadenze varie
- gestione registro elettronico e PagoPa
- rilevazioni e trasmissioni telematiche
- rapporti con Enti esterni per adempimenti fiscali, previdenziali ecc

Per il compenso economico ci si riporta alla tabella

Art. 27 – Corresponsione dell'intensificazione/ straordinario per CS

Il personale CS accede alle seguenti incentivazioni:

a) collaboratori scolastici

- 1) Riconoscimento di 30 minuti di intensificazione da attribuire a coloro che sono coinvolti nella sostituzione.
- 2) Riconoscimento di 1 ora a giornata per coloro che si spostano in altro plesso per sostituzione colleghi.
L'importo sarà calcolato in base all'effettiva turnazione.
- 3) In presenza di economie ai collaboratori che svolgono attività di sostituzione con orario spezzato e scavalco, verrà riconosciuto un ulteriore compenso fino ad un massimo di 100,00 euro pro capite.
- 4) Per le attività di sostituzione, nell'eventualità di superamento del budget si procederà al recupero ore.
5. Le ore di straordinario autorizzato vengono recuperate entro il 31 agosto 2026.

Art. 28 – Procedure per la liquidazione dei compensi a carico del F.I.S.

1. Entro il 30 giugno i docenti presentano dichiarazione a consuntivo delle attività aggiuntive svolte a seguito di incarichi, commissioni, funzioni strumentali, nel corso dell'anno scolastico.
2. La liquidazione dei compensi relativi a progetti avviene a consuntivo e previa verifica della corrispondenza sostanziale fra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti.
3. In caso di mancata corrispondenza, il dirigente dispone – a titolo di riconoscimento parziale del lavoro effettivamente svolto – la corresponsione di un importo commisurato al raggiungimento degli obiettivi attesi.
4. Il DSGA verifica la congruità delle dichiarazioni a fronte delle previsioni del contratto integrativo d'Istituto e degli strumenti di verifica previsti (fogli firma ecc.) e completa il modello con il riepilogo delle prestazioni accertate, sottoscritto dal DS e inviato al personale docente ed ATA.
5. Entro il 31 agosto successivo ogni addetto, docente ed ATA, riceve il compenso per le attività svolte con il "cedolino unico". Entro il 15 settembre dell'a.s. successivo è inviata al personale copia del modello con le ore autorizzate. La liquidazione del compenso è comunque subordinata all'effettivo trasferimento delle risorse in favore dell'istituzione scolastica.
6. Per gravi motivi, comunicati per iscritto alla RSU e al personale, il DSGA può posticipare il termine di liquidazione dei compensi fino a un massimo di 30 gg.

TITOLO IV



D. Turchio



SICUREZZA

Art. 29 –Soggetti tutelati

1. I soggetti tutelati sono tutti coloro che nell'Istituzione Scolastica prestano attività lavorativa con qualsiasi tipo di contratto.
2. Gli alunni non sono computati ai fini degli obblighi che la legge correla al personale in servizio nell'Istituzione Scolastica.
3. Tuttavia, attraverso i docenti, viene assolto l'obbligo di formazione/informazione in materia di sicurezza anche degli alunni.

Art. 30 –Obblighi del Dirigente Scolastico in materia di sicurezza

1. Il Dirigente Scolastico, in qualità di datore di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/2008, provvede all'adempimento dei seguenti obblighi:
 - a. valutazione dei rischi esistenti nella struttura scolastica o connessi all'attività;
 - b. elaborazione di apposito documento nel quale siano evidenziati i rischi individuati e le misure protettive attuate. Il DS invia a tutto il personale dell'Istituto apposita circolare con il conferimento degli incarichi relativi alla sicurezza, specificandone le relative mansioni e responsabilità.
 - a. designa il personale incaricato di attuare le misure di prevenzione e di intervento in caso di Emergenza;
 - b. designa il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
 - e. attua (personalmente o per delega) interventi di informazione e formazione del personale (in particolar modo se responsabile dei diversi servizi);-Su istanza del RLS fornisce le informazioni e la documentazione di merito.
2. Le RSU individuano al proprio interno o tra il personale dell'Istituto che sia disponibile e che possieda le necessarie competenze il Rappresentante dei Lavoratori per La Sicurezza (RLS).
3. Gli addetti nominati con provvedimento del Dirigente Scolastico non possono rifiutare l'incarico, se non con giustificato motivo, e devono essere opportunamente formati.

Art.31 –Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

1. Il RLS ha diritto di accesso a tutti i plessi scolastici, nel rispetto dei limiti fissati dalla legge; egli segnala preventivamente al Dirigente Scolastico le visite che intende effettuare negli ambienti di lavoro e ha diritto alla formazione specifica (programma di base n. 32 ore). Il RLS gode dei diritti sindacali e della facoltà di usufruire di permessi retribuiti pari a 40 ore annue, secondo quanto stabilito dal CCNL 2007 all'art.73 e successive modifiche.
2. Il RLS viene consultato dal Dirigente Scolastico in tutte le fattispecie in cui ciò è previsto dalla legge.
3. Al RLS è garantito il diritto all'informazione per quanto riguarda tutti gli atti che afferiscono al Sistema di prevenzione e di protezione dell'istituto.
4. Al RLS viene assicurato il diritto alla formazione attraverso l'opportunità di frequentare un corso di aggiornamento specifico come da normativa.

Art. 32 -Il Servizio di Prevenzione e Protezione e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP ed RSPP)

Il Dirigente Scolastico, in quanto datore di lavoro, deve organizzare il servizio di prevenzione e protezione designando per tale compito, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza tra i dipendenti le figure sensibili secondo la dimensione della scuola e addetti alle emergenze, al Primo Soccorso, all'evacuazione e all'antincendio. Il Dirigente Scolastico predispone il Servizio di Prevenzione e Protezione e, ai sensi del DVR dell'istituto, individua a tal fine il contingente e garantisce agli incaricati apposita formazione.

Art. 33 –Riunione periodica del SPP

     10

1. Il Dirigente Scolastico indice, almeno una volta all'anno, una riunione di protezione/prevenzione dai rischi, alla quale partecipano lo stesso Dirigente o un suo rappresentante, che la presiede, il RSPP, il Medico competente, ove previsto, e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
2. Nella riunione il Dirigente Scolastico sottopone all'esame dei partecipanti:
 - il DVR e il Piano dell'Emergenza;
 - l'idoneità dei mezzi di protezione individuale;
 - i programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della salute.
3. La riunione di cui al primo comma non ha carattere deliberativo e decisionale, ma solo consultivo.

Art. 34 - Rapporti con l'Ente Locale

1. Per gli interventi di tipo strutturale, che sono di competenza dell'Ente Locale in quanto proprietario dell'edificio, il Dirigente Scolastico inoltra le richieste al Comune stesso.
2. In caso di pericolo grave ed imminente il Dirigente Scolastico adotta i provvedimenti di emergenza resi necessari dalla situazione contingente e applicando i piani di emergenza predisposti.

Art. 35 - Attività di formazione e informazione

1. Nei limiti delle risorse disponibili sono attivate iniziative di formazione e informazione del personale da ritenersi obbligatorie; delle stesse viene opportunamente informato il RLS.
2. Alle iniziative di formazione/informazione degli alunni provvedono direttamente i docenti.
3. E' stato predisposto il Piano di Emergenza messo a disposizione di tutti i plessi. Sono state predisposte planimetrie e regole di comportamento in caso di emergenza nelle aule e lungo i corridoi; tanto al fine di una opportuna informazione anche di eventuali visitatori occasionali e genitori degli alunni. Periodicamente viene organizzata una formazione obbligatoria per tutti i lavoratori.

Art. 36 - Promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo e individuazione delle misure di prevenzione dello stress lavoro correlato e di fenomeni di burn-out

Al fine, di valutare l'impatto della condizione lavorativa sul benessere dei lavoratori si concordano con il medico competente i tempi di somministrazione dei questionari stress lavoro correlato e, sulla base dei risultati, si definiscono le azioni da intraprendere. Inoltre, annualmente viene diffuso un questionario di soddisfazione che rileva anche aspetti di benessere nell'ambiente di lavoro. Tale rilevazione può essere usata per individuare specifiche tematiche di formazione.

TITOLO V

DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER IL PERSONALE DOCENTE E ATA

Art. 37 - Criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA

1. Per l'individuazione delle fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare è necessario che si verifichino entrambe le seguenti condizioni:
 - a. le unità di personale ATA interessate ne facciano formale richiesta debitamente motivata;
 - b. la richiesta sia compatibile con la garanzia della continuità e della qualità dei servizi secondo le esigenze dell'Amministrazione.

E' consentito utilizzare lo strumento del "cambio turno" per esigenze personali. La comunicazione del "cambio turno" deve essere effettuata, di regola, all'Amministrazione almeno 3 giorni prima della data di svolgimento.

2. I criteri per individuare le già menzionate fasce temporali sono i seguenti:
 1. l'orario di entrata non potrà essere successivo all'orario di inizio delle lezioni;
 2. l'orario di uscita non potrà essere precedente alla mezz'ora successiva all'orario di conclusione delle lezioni.

Art. 38 - Criteri per l'assegnazione dei docenti ai plessi dell'istituzione scolastica



1. Considerato che questa istituzione scolastica possiede plessi situati nei seguenti Comuni:

- Comune di Lurago d'Erba
- Comune di Alserio
- Comune di Anzano del Parco
- Comune di Alzate

i docenti saranno assegnati ai plessi sulla base dei seguenti criteri:

- Salvaguardia della continuità didattica
- Precedenze per disabilità o gravi motivi di salute
- Maggior punteggio nella graduatoria di istituto

Art. 39 – Criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio

1. Il personale docente e ATA ha diritto a non essere contattato nei seguenti giorni e orari:
 - a. tutti i giorni, dalle ore 19 alle ore 7,30 del giorno successivo;
 - b. dalle ore 19 del venerdì alle ore 7,30 del lunedì;
 - c. dalle ore 19 di ogni giorno prefestivo fino alle ore 7,30 del primo giorno feriale successivo;
 - d. dalle ore 19 del giorno precedente all'inizio delle ferie alle ore 7,30 del giorno in cui è prevista la ripresa del servizio.
2. È fatta salva la possibilità per l'Amministrazione di inviare o ricevere comunicazioni, tramite qualunque supporto, oltre gli orari indicati in caso di urgenza indifferibile.

Art. 40 – Riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione

Le innovazioni tecnologiche e i processi di informatizzazione che caratterizzano la prestazione di lavoro del personale docente e ATA sono accompagnati da specifico addestramento del personale interessato.

Tale addestramento va inteso come arricchimento della professionalità del personale docente e ATA.

TITOLO VI ACCORDI SU PUNTI SPECIFICI

Art. 41 - Ferie del personale docente nei giorni di lezione

1. Ferma restando la validità del CCNL, in merito all'applicazione della fruizione di 6 giorni di ferie nel periodo di lezione da parte dei docenti, si concorda che:
 - a. i sei giorni di ferie durante le attività didattiche possono essere concessi esclusivamente senza oneri a carico dell'amministrazione
 - b. i permessi richiesti per soddisfare necessità familiari o personali rientrano nella disciplina dei CCNL di comparto.
 - c. altre esigenze dei docenti possono essere soddisfatte con la flessibilità dell'orario (nella forma di cambio di giorno libero o accordi fra colleghi all'interno del modulo o del Consiglio di classe), nel rispetto del monte ore annuale della disciplina. Il cambio orario di servizio (c.d. "cambio turno" o "cambio di giorno libero") - istituto non previsto nel CCNL comparto Istruzione e ricerca- può essere accordato per motivi personali, organizzativi o didattici. Il cambio orario di servizio va effettuato nella stessa settimana. La comunicazione del "cambio turno" deve essere effettuata all'Amministrazione almeno 3 giorni prima della data di svolgimento.

Art. 42 - Chiusura nei giorni prefestivi

1. Nei periodi di interruzione dell'attività didattica, tenuto conto delle attività programmate dagli organi collegiali e delle esigenze del servizio al pubblico, è possibile la chiusura della scuola nelle giornate prefestive da coprire con giorni di ferie o con recupero. La richiesta è proposta dall'Assemblea del personale ATA e ratificata dal Consiglio d'Istituto.



12

Art. 43 – Norma finale: variazioni della situazione finanziaria

1. Nel caso in cui pervenissero nella disponibilità dell'istituto ulteriori finanziamenti rispetto a quelli conosciuti al momento della stipula del presente accordo, il DSGA ne darà immediata comunicazione e su di essi sarà effettuata contrattazione decentrata di Istituto.
2. Nel caso in cui fosse necessario, per comprovati motivi (delibera del Collegio dei docenti o necessità dell'ufficio) effettuare ulteriori attività rispetto a quelle previste per le quali non vi sia copertura finanziaria per la corresponsione di quanto dovuto, si procederà alla revisione del piano delle attività reperendo le risorse finanziarie necessarie attraverso la diminuzione degli impegni di spesa già previsti.
3. Nel caso di accertata esorbitanza dai limiti di spesa il dirigente può sospendere, parzialmente o totalmente, l'esecuzione delle clausole del presente contratto produttive di tale violazione.
4. Nel caso in cui l'accertamento dell'incapienza del Fondo per il salario accessorio intervenga quando le attività previste sono state già svolte, il dirigente dispone, previa informazione alla parte sindacale, la riduzione dei compensi complessivamente spettanti a ciascun dipendente nella misura percentuale necessaria a garantire il ripristino della compatibilità finanziaria.
5. Nel caso si verificassero, al termine dell'anno scolastico, risparmi dovuti alla non realizzazione di progetti per i quali è stato previsto un accantonamento, tali quote verranno redistribuite in sede di contrattazione.

Letto, approvato e sottoscritto in data 05.03.2026

La Dirigente scolastica

Sabrina Amato



I membri della RSU di Istituto

Prof. Michele Amoroso

Ins.te Rosaria Terramagra

Sig.ra Margherita D'Incerto Spina

Per le segreterie provinciali

CISL – Sig.ra Olga Bassi

SNALS – Sig.ra Ivana Consonni

UIL SCUOLA PIRELLA PIERLUIGI

This block contains three handwritten signatures in black ink. The top signature is 'SA', the middle one is 'AB', and the bottom one is 'SC'.

D'Incerto

A large, stylized handwritten signature in black ink, which appears to be 'D'Incerto Spina'.